

L'ACCORDO. Raggiunta ieri mattina in Municipio l'intesa fra le parti sociali. L'azienda si impegna ad avviare le procedure per far scattare la «Legge Prodi»

«CESAME». Salvati i 340 posti

(enro) La «Cesame» avvierà le procedure per essere ammessa ai benefici della legge Prodi. La notizia è arrivata liberatoria al termine di una mattinata che non ha risparmiato tensioni tra i 340 dipendenti della storica impresa etnea di sanitari, che fin dalle nove si erano riuniti in presidio sotto Palazzo degli Elefanti in attesa che sindacalisti e Rsu portassero loro buone notizie. La fiamma bianca è arrivata al termine del vertice tenutosi negli uffici della Task force per il Lavoro, presieduta dal responsabile Lino Leanza, alla presenza dei rappresentanti dell'azienda, l'amministratore unico Francesco Fiducia e il delegato della fiduciaria «Vonwiller» Vittorio Maione e delle parti sindacali, Margherita Patti e Pippo Di Natale per la Cgil, Totò Leotta e Ferdinando Accardi per la Cisl, Francesco Prezzavento per la Uil e Giuseppe Pollicina per l'Ugl. Il verbale parla di impegno formale di Fiducia e Maione, che rappresenta la maggioranza azionaria della «Cesame», a proporre all'assemblea dei soci - che si terrà lunedì - la dichiarazione d'insolvenza dell'azienda, da inviare al Tribunale, al ministero delle Attività produttive e all'assessorato regionale all'Industria. In pratica il primo passo per l'applicazione della legge Prodi, uno strumento legislativo che a Catania tre anni fa rappresentò un vero e proprio salvagente per la «Ira» e la «F.lli Costanzo» e che determina il congelamento dello stato debitorio e creditorio dell'azienda, l'affidamento a



UNA SOLUZIONE. I dipendenti della «Cesame» sorridono sotto la pioggia davanti al Municipio a conclusione delle trattative (f.a.)

un commissario nominato dal ministero fino ad arrivare, nell'arco di quindici mesi, alla presentazione al dicastero delle Attività produttive un piano di ricapitalizzazione dell'azienda. E qualora l'attuale proprietà non sarà in grado di sostenerlo, l'azienda potrà essere affidata ad un'altra società. Altro impegno da parte dell'azienda di rendere da subito disponibili 60 mila euro per il pagamento di un acconto ai lavoratori, che non ricevono lo stipendio da agosto. Nel frat-

tempo i dipendenti continueranno nella produzione, per evitare l'uscita dal mercato della Cesame.

"I risultati raggiunti - ha detto Lino Leanza - appartengono a tutte le istituzioni che insieme hanno esplorato con i lavoratori le strade praticabili perché non si disperdesse un patrimonio di professionalità". Prima del vertice una delegazione di sindacalisti e lavoratori era stata ricevuta in sala giunta dal vicesindaco Domenico Sudano.

Grande soddisfazione anche da parte dei sindacati confederali: "Questo risultato - si legge in una nota congiuntata - costituisce solo una prima tappa di un percorso più lungo e articolato. C'è tanta strada da fare per dare le dovute risposte sul piano dei salari. Abbiamo vigilato e vigileremo ancora perché la Cesame continui la sua strada di crescita e sia un punto di riferimento per tutta la città".